



giunta regionale

DICHIARAZIONE DI TAGLIO

per utilizzazioni non superiori ai 2,5 ettari nei boschi cedui e ai 100 mc. nei boschi d'altofusto

Al Servizio Forestale Regionale
Via Caffi, 33
32100 BELLUNOIl sottoscritto _____ nato a _____ il _____
e residente a _____ in Via _____ n. _____**Telefono** _____in qualità di : proprietario conduttore usufruttuario altro (specificare) _____

del bosco sito in Comune di _____ località _____

governato a: **CEDUO** **FUSTAIA**¹ in Area Parco

(se diverso dal dichiarante) Per eventuale sopralluogo contattare il sig. _____ TELEFONO _____

DICHIARA

di essere intenzionato a effettuare un taglio colturale* del bosco nei seguenti mappali catastali:

Foglio n°	Mappale n°	Superficie totale del mappale (Ha)	Superficie da tagliare nel mappale (Ha)	Anno ultima utilizzazione sulla stessa superficie

per una superficie totale di ettari _____ da cui prelevare una massa di:

 circa _____ quintali di legna nel CEDUO; circa _____ metri cubi di legname proveniente dal taglio delle seguenti piante nella FUSTAIA:

Totale piante da tagliare nella fustaia	piccole da 12,5 cm a 32,5 cm (0,43 mc. l'una)	medie da 32,5 a 47,5 cm (1,17 mc. l'una)	grandi da 47,5 a 62,5 cm (2,25 mc. l'una)	molto grandi maggiori di 62,5 cm (3,80 mc. l'una)
NUMERO				

Quota altimetrica del bosco: fino a 700 m s.l.m. da 700 a 1000 m s.l.m. oltre i 1000 m s.l.m. **Specie presenti nel bosco:**Abete rosso Abete bianco Larice Pino silvestre Faggio Carpino nero
Carpino bianco Quercia Betulla Castagno Frassino Acero
Nocciolo Robinia ("Acacia") Altro _____**Specie che si intendono tagliare:**Abete rosso Abete bianco Larice Pino silvestre Faggio Carpino nero
Carpino bianco Quercia Betulla Castagno Frassino Acero
Nocciolo Robinia ("Acacia") Altro _____**Descrizione del taglio:**Taglio di piante mature Taglio di piante malate, deperienti e secche Diradamento/Ripulitura
Altro _____ Taglio di piante pericolose / per manutenzione e sicurezza manufatti - art. 4 f) PMPF
(specificare scopo e modalità dell'intervento e allegare mappe con l'esatta individuazione dell'area da tagliare)Sicurezza fabbricati Sicurezza elettrodotti o simili Sicurezza viabilità Funzionalità idraulica

Descrizione intervento _____

*** Nota bene: IL TAGLIO RASO È VIETATO.**

Il presente modulo si riferisce a tagli con finalità selvicolturali: sfolli, diradamenti, tagli di curazione su soggetti deperienti, malati, oppure maturi, al fine della rinnovazione e perpetuazione del bosco.

Interventi con altre finalità (recupero delle superfici a prato o a pascolo, sostituzione di specie, cambi di coltura) devono essere concordati con il Servizio Forestale Regionale che indicherà la procedura più opportuna.

Il sottoscritto si impegna a rispettare le norme vigenti, in particolare le seguenti prescrizioni:

Principali prescrizioni per le fustaie

1. Il taglio raso è vietato.
2. Nelle fustaie disetanee ed irregolari l'intervallo di tempo intercorso dal taglio precedente non può essere inferiore ad anni 12.
3. Il tasso di utilizzazione non può essere superiore al 25% della massa.
4. Nelle fustaie coetanee l'intervallo di tempo tra un taglio e quello immediatamente successivo non può essere inferiore ad anni 10.
5. I tagli di ripulitura e gli sfolli devono essere eseguiti in modo tale che le chiome delle piante che rimangono in dotazione del bosco restino a contatto tra loro.
6. Nelle fustaie coetanee i tagli di diradamento devono interessare le piante dominate, danneggiate o in evidenti condizioni di sofferenza, in modo comunque da evitare vuoti nella copertura delle chiome.

Principali prescrizioni per i boschi cedui

1. Salvo diverse disposizioni locali, in provincia di Belluno il periodo di taglio è regolato come segue:
fino a 1000 m s.l.m.: 1 ottobre - 15 aprile;
oltre 1000 m s.l.m.: 15 settembre - 30 aprile.
2. Il taglio dei boschi cedui deve essere eseguito in modo da riservare almeno 100 matricine per ettaro (30 matricine per ettaro solo per i cedui di castagno). Le matricine debbono essere scelte fra le piante migliori e distribuite uniformemente su tutta la superficie, anche a gruppi se non possono resistere all'isolamento. Le matricine vanno tagliate ad una età almeno doppia del turno del ceduo.
3. Nei boschi di ontano, robinia, nocciolo, pioppo e salice non è obbligatoria la riserva di matricine.
4. Per i cedui il turno dei tagli è così definito:
faggio: 20 anni; querce, carpino e betulla: 15 anni;
castagno: 12 anni; ontano, nocciolo, robinia, pioppo e salice: 6 anni.
Per i cedui misti sono da osservare i turni minimi previsti per la specie dominante.
Per i cedui di faggio si dovranno conservare tutti i polloni aventi alla base fino a 3 cm di diametro (ale o tirasucchi).

Il sottoscritto dichiara che i dati relativi all'area oggetto di taglio, all'età dell'ultima utilizzazione ed al tipo di taglio da effettuare sono esatti e veritieri, e si assume ogni responsabilità in ordine a diritti ed interessi di terzi.

Data _____

FIRMA

SI ALLEGA:

- Corografia in scala 1:25.000
- Planimetria catastale
- Elaborati di dettaglio evidenziando l'intervento

QUANDO SI PUÒ TAGLIARE

Il taglio può essere eseguito dopo il ricevimento da parte dell'interessato di una presa d'atto con specifiche prescrizioni impartite dal Servizio Forestale Regionale, o comunque, con le modalità dichiarate, trascorsi 60 giorni dalla data del ricevimento di questa dichiarazione da parte del Servizio Forestale Regionale. La validità è di 2 anni.

¹ Per **ceduo** si intende quel bosco di latifoglie in cui oltre l'80% delle piante è di origine agamica (polloni nati da ceppaia) e tale che l'età media dei polloni, cioè il numero di anni trascorsi dall'ultima utilizzazione, non superi il doppio del numero di anni del turno minimo prescritto per ciascun tipo di bosco.

Per **fustaia** è da intendersi quel bosco in cui oltre l'80% della copertura è costituita da piante chiaramente nate da seme (es. boschi di conifere). Si considerano, inoltre, fustaia i boschi di latifoglie di età superiore a 40 anni per il faggio, a 30 anni per quercia, carpino e betulla ed a 24 anni per il castagno.

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

Il D.Lgs. n. 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti. L'utilizzo dei dati che La riguardano ha come finalità il rilascio della presa d'atto forestale al taglio. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche, di controllo e vigilanza. La gestione dei dati è informatizzata/manuale. I Suoi dati potranno essere comunicati a Soggetti Pubblici nell'ambito delle suddette finalità e il loro eventuale mancato conferimento impedisce il raggiungimento delle stesse.

Il titolare del trattamento è: Regione Veneto/Giunta regionale. Il responsabile del trattamento è il Dirigente dell'Unità Periferica Servizio Forestale Regionale di Belluno. Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs n. 196/2003. Lei potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.